

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1536 presentata da Mighetti, inerente a "Gravi dichiarazioni in merito ai controlli sulla presenza di amianto nelle terre e rocce da scavo provenienti dal Terzo Valico"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1536.
La parola al Consigliere Mighetti per l'illustrazione.

MIGHETTI Paolo

Grazie, Presidente.

Sarò breve, perché dovrebbe iniziare la Conferenza dei Capigruppo.

La questione è la seguente. Venerdì scorso all'Istituto Fermi di Alessandria si è tenuta una Conferenza alla presenza del Commissario del Terzo Valico, Jolanda Romano, i responsabili dell'ARPA Piemonte e della Regione Piemonte. A un quesito specifico intorno al tipo di analisi che vengono fatte sulle rocce e terre da scavo provenienti dal Terzo Valico per la ricerca della fibra di amianto, viene fuori che, in sostanza, al momento il COCIV non rispetta quanto stabilito dal famoso "protocollo gestione amianto" elaborato dagli Uffici regionali in collaborazione con ASL ed ARPA, contenuto anche nelle autorizzazioni ministeriali del 2015, ma lavora ancora secondo le disposizioni del decreto ministeriale n. 161/2012.

Questo metodo, cioè quello previsto dalla norma nazionale, è un metodo che garantisce un livello molto approssimativo di verità dei campionamenti per la ricerca di amianto. Si parla addirittura di un margine di errore intorno al 90 per cento

Quindi, la domanda è che cosa intende fare la Regione in merito al rispetto di queste prescrizioni progettuali, perché tra il rispetto della norma nazionale, come vuole fare il COCIV, e il rispetto delle prescrizioni passa veramente la salute dei cittadini e delle persone che vivono vicino sia ai cantieri di scavo del Terzo Valico sia ai cantieri di conferimento delle terre e rocce da scavo del Terzo Valico.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

La memoria che lascio è un po' più articolata, quindi vengo alla sostanza.

L'ARPA Piemonte e l'ARPA Liguria avevano individuato una metodologia per la ricerca di eventuali fibre di amianto nelle rocce più approfondita e adeguata alle necessità, ma non rispondente a quella che è la norma vigente.

La COCIV ha fatto ricorso al TAR e il TAR Liguria ha accolto il ricorso della COCIV il 25 febbraio 2016, ed è ancora pendente il ricorso al TAR Lazio verso la Regione Piemonte, sempre da parte del Consorzio COCIV. Però con la ristrutturazione del Consorzio, a seguito delle note vicende e la figura della direzione lavori posti in capo a RFI, si sono verificate nuove disponibilità di confronto.

Il gruppo di lavoro amianto all'origine aveva indicato queste metodologie più approfondite, peraltro poi smentite dalla sentenza del TAR e non ancora raccolte dalla normativa nazionale. Quindi, si è ripreso il confronto con il gruppo di lavoro amianto ed è stato prodotto un importante aggiornamento del modello geologico di riferimento, ampliando la rete di monitoraggio delle fibre aerodisperse anche ai siti di deposito, in cui sono conferite le terre e rocce da scavo contenenti amianto sotto la soglia di mille milligrammi/kilo.

È una tematica complessa, oggetto di apposito schema di DPR, e si è in attesa di questo Decreto del Presidente della Repubblica recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, testo che aggiornerebbe la normativa oggi in vigore.

In conclusione, la Regione Piemonte ha assunto tutte le iniziative possibili a tutela del territorio interessato dai cantieri del Terzo Valico, anche tentando di introdurre elementi di ulteriore maggiore precauzione rispetto a quanto previsto dalle norme vigenti e per questo si è esposta al ricorso di cui parlavo prima di COCIV.

La tutela degli aspetti sanitari e ambientali è comunque oggi garantita dai presidi di monitoraggio dell'area, sia nei cantieri di produzione che di deposito, e dalle cautele adottate nell'accompagnare lo smarino dai primi siti ai secondi, secondo le disposizioni operative del Protocollo Amianto (versione 2014) e conseguenti istruzioni operative di cantiere.

Da un lato, si è in attesa del nuovo decreto del Presidente della Repubblica, dall'altro si è riattivato l'Osservatorio ambientale per trovare una metodologia condivisa per fare questi controlli nel modo più puntuale possibile.

OMISSIS

(Alle ore 15.35 la Vicepresidente Ruffino dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.37)